

**Martedì 9, mercoledì 10 gennaio 2018 ore 20.45**

**Teatro Eliseo / Fondazione Teatro della Toscana**  
presentano

**Luca Barbareschi e Chiara Noschese**  
in  
**L'ANATRA ALL'ARANCIA**

dal testo *The Secretary Bird* di **William Douglas Home**  
versione francese di **Marc Gilbert Sauvajon**  
traduzione e adattamento di **Luca Barbareschi**

regia  
**Luca Barbareschi**

con  
**Gerardo Maffei**  
**Margherita Laterza**

e con la partecipazione di  
**Ernesto Mahieux**

scene  
**Tommaso Ferraresi**

costumi  
**Silvia Bisconti**

luci  
**Iuraj Saleri**

dramaturg  
**Nicoletta Robello Bracciforti**

#### **personaggi e interpreti**

<i>Gilberto Ferrari</i>	Luca Barbareschi
<i>Lisa Ferrari</i>	Chiara Noschese
<i>Gennaro</i>	Ernesto Mahieux
<i>Volodia Smirnov</i>	Gerardo Maffei
<i>Chanel Pizziconi</i>	Margherita Laterza

“*L’anatra all’arancia* – racconta Luca Barbareschi – è una bellissima storia universale di un uomo e di una donna e di come il protagonista si inventi un modo per riconquistare la moglie che lo ha tradito e che amava, architettando un piano per dimostrarle che lui è il suo unico amore anche dopo 25 anni”.

Spettacolo cult del teatro comico, titolo emblematico di quella drammaturgia che suscita comicità con classe e attraverso un uso sapiente e sottile della macchina teatrale, la pièce viene proposta in una moderna edizione, impreziosita da un cast di primi nomi. Luca Barbareschi, che firma anche la regia, Chiara Noschese, Ernesto Mahieux, Gerardo Maffei e Margherita Laterza animano l’ingranaggio della commedia sostenendo il ritmo e la vorticosa energia dello spettacolo con la precisione di una partitura musicale.

“Questa commedia ha una profondità e un’intelligenza straordinarie – spiega il regista – ha la stessa potenza di *Chi ha paura di Virginia Woolf?* ma, a differenza del testo di Albee, ha una struttura narrativa molto divertente, che aiuta a veicolare concetti profondi con la risata. Ho riadattato la scrittura usando due grandi scienze, la psicologia e l’antropologia, studiando atteggiamenti, movimenti e nevrosi che caratterizzano le nostre abitudini”.

Gilberto e Lisa sono una coppia sposata da venticinque anni; più che dal logorio della routine, il loro ménage è messo in crisi dalla personalità di lui, egoista, egocentrico, incline al tradimento, vittima del proprio essere un clown che finisce per stancare chi gli sta intorno. Esasperata, Lisa si innamora di Volodia, l’opposto del marito, un russo di animo nobile, un romantico sognatore che ha scelto di trascorrere la sua vita in Lucania. Punto sul vivo, Gilberto elabora una strategia di contrattacco e organizza un week-end a quattro, in cui Lisa e il suo amante staranno insieme a lui e alla sua attraente segretaria, Chanel Pizziconi, un misto tra scemenza e genialità. Il tutto sotto gli occhi di un sempre più interdetto cameriere, un personaggio cechoviano che, come una sorta di fantasma, si aggira per la casa e si rivelerà il deus ex machina della storia.

L’imprevedibile piano di Gilberto, che al principio sembra sgangherato, è ricco di imprevisti e colpi di scena che si susseguono fino all’ultimo istante. Una vicenda leggera e piacevole che conquista lo spettatore con la simpatia dei personaggi, le soluzioni effervescenti e mai banali, i dialoghi gustosi e irresistibili ma mai privi di eleganza e, naturalmente, l’interpretazione degli attori che in simili gioielli della concezione comica trovano un banco di prova per nulla scontato.

Ciò che muove il meccanismo di questa storia è l’incomprensione, l’egoismo, non la gelosia. “Parliamo di una macchina perfetta – prosegue Barbareschi – di dialoghi d’autore, in cui si scandagliano l’animo umano e le complesse dinamiche di coppia. L’happy ending arriva benefico dopo due ore di spettacolo durante le quali la psicologia maschile e quella femminile permettono al pubblico di identificarsi con i protagonisti. Una volta riconosciuti i propri errori e quelli del partner, Gilberto e Lisa affermano *noi due non sarà mai perfetto, lo sai, ma sarà noi due*”.

La commedia, scritta nei primi anni Settanta, è opera dello scozzese Williams Douglas Home, poi adattata dal celebre autore teatrale francese Marc Gilbert Sauvajon. Del 1973 è un’edizione rimasta storica, diretta e interpretata da Alberto Lionello, al cui fianco recitava Valeria Valeri. Celebre è anche la versione cinematografica che vantava l’interpretazione di Ugo Tognazzi e Monica Vitti nei panni della coppia protagonista, per la regia di Luciano Salce.

“Non ho voluto rifarmi ai vecchi modelli ma sicuramente mi ritrovo negli straordinari artisti che prima di me hanno affrontato questi ruoli, per tempi comici e per il sottile cinismo. Sono felice di mantenere la tradizione riprendendo un modello che è diventato un cult. Del resto la comicità è una medicina meravigliosa per elaborare il dolore”.

#### **Estratti dalla rassegna stampa**

Uno spettacolo che è esempio di ciò che un teatro pubblico deve programmare: una macchina perfetta, regolata da una sapiente regia, una compagnia di attori che funziona come una sinfonia, un testo divertente che sa raccontare le contraddizioni che ognuno affronta quotidianamente.

Luca Barbareschi è un marito che alterna glamour a debolezze, vanità a senso dell’humour. Da Oscar Wilde ha rubato la grandezza della bugia e per continuare a piacere ha un grande limite: si piace troppo. La sua è una prova di gran classe: sia quando si anabbia nei whiskini, sia quando corteggia la segretaria, una brava Margherita Laterza, vera bomba sexy capace di far barcollare la fedeltà di qualsiasi marito. Chiara Noschese è perfetta nel disegnare una moglie giunta all’esaasperazione, ma che ha ancora fantasia e sensibilità per poter amare. [...] Ottimo anche Ernesto Mahieux, attore di lungo corso. Applausi scroscianti.

(Roberto Incerti, *la Repubblica - Firenze*)

È un piacere raro il trovarsi ad assistere a *L’Anatra all’arancia*, commedia leggera e priva di superficialità, per niente

volgare, colma di battute di spirito intelligenti e raffinate. Sollecita, risvegliandolo qualora si fosse assopito, il senso dell'umorismo dello spettatore, facendolo uscire da teatro con un sorriso interiore che dura nel tempo. Grande merito va sicuramente alla traduzione di Luca Barbareschi, che ne firma anche la regia. [...] Già di per sé molto potente, è stato infatti "aggiornato" con riferimenti e battute esilaranti legati al nostro tempo, senza snaturarne in alcun modo lo spirito originario ma, al contrario, aggiungendo ulteriore tono grazie a un approfondimento della dimensione psicologica dei personaggi e conferendo un ritmo serrato che tiene viva l'attenzione dall'inizio alla fine.

(Paola Pini, *Corriere dello Spettacolo*)

Luca Barbareschi è perfetto nell'incarnare lo spirito un po' boulevardier di Gilberto, che nonostante il sarcasmo rasenta una malinconia che affoga nell'alcol. Protagonista accanto a lui una strepitosa Chiara Noschese, l'allegra, rumorosa, divertente e nevrotica Lisa. Insieme sono una coppia perfetta, perché lui è riuscito a cogliere la diversità tra lei e le altre attrici: non è una vamp, ha la battuta pronta e conquista il pubblico con una vena comica irresistibile.

(Titti Foti, *La Nazione*)

Ridere, divertirsi ma con una punta di amarezza e sarcasmo, visti i tempi, più un segno di speranza e normalità è quel che ci propone il nuovo allestimento dell'*Anatra all'arancia* firmato e interpretato da Luca Barbareschi all'Eliseo. In un'elegante scena astratta di Tommaso Ferraresi, vuota e aperta sul fondo, in cui le tre porte e una grande finestra sono solo cornici vuote cui si aggiungono arredi essenziali, poltrone, un divano e un carrello di liquori, si svolge l'eterno duello amoroso di una vecchia coppia che si trova a fare i conti col tempo che passa e che deve riuscire a rinnovarsi o accettare la fine di una lunga vita assieme.

(Ansa)

E da questo quadrilatero amoroso nascono cento contrattempi spassosi. Lui è Barbareschi, nei panni di un marito colto, sorridente ma determinato a riprendersi quella che è da 25 anni sua moglie. Lei – una bravissima Chiara Noschese – è la signora stanca della routine coniugale, in cerca di un altro che si materializza nella figura di un sorprendente principe russo trasferito in Lucania, un personaggio buffo e di pura invenzione [...].

C'è poi l'Altra, che è una bruna mozzafiato, che fa ridere quando parla e ancora più quando sta zitta, interpretata dalla

giovane Margherita Laterza, una promettente campionissima della comicità. Infine lo stesso Barbareschi, che assicura una regia con una recitazione fin troppo al galoppo, come se i quattro protagonisti (c'è anche un cameriere che è Ernesto Mahieux) dovessero chiudere in fretta la serata.

Raccontare tutti gli incontri, gli scontri, gli inciampi della ragione e i fuochi d'artificio di questo testo pirotecnico sarebbe superfluo e troppo complicato. Basti dire che lo spettatore non tornerà a casa deluso.

(*Huffingtonpost.it*)

#### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

#### con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

#### Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

#### Sindaco

Anna Maria Cisint

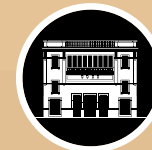
#### Assessore alla Cultura

Michele Luise

teatro@comune.monfalcone.go.it

www.facebook.com/teatromonfalcone

www.teatromonfalcone.it



# CANTIERE DEL SOGNO



Martedì 9, mercoledì 10 gennaio 2018  
ore 20.45

L'ANATRA ALL'ARANCIA

PROGRAMMA